

**PROGRAMMA
DEL
PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI**

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2012
CASTIGLION FIORENTINO**

**CANDIDATO A SINDACO
GIUSEPPE MAZZOLI**



PREMESSA

L'alternarsi, negli ultimi vent'anni, di governi nazionali di centrosinistra e centrodestra – pur con differenti sfumature di “stile” – ha evidenziato una sostanziale continuità nelle politiche economiche con sempre più forti caratteri autoritari ed antipopolari, a tutto vantaggio del grande padronato.

La crisi economica internazionale, congiunta a tali politiche, colpisce in primo luogo i ceti più deboli, producendo aumento spaventoso della disoccupazione, proletarizzazione di settori di ceto medio, crollo verticale dei diritti e degli spazi di democrazia, ma nel contempo un notevole arricchimento dei grandi patrimoni.

Senza prospettive per il futuro.

I tagli economici e gli indirizzi normativi, che lo Stato impone agli Enti Locali, rendono sempre più limitato lo spazio di autonomia amministrativa.

Gli effetti che il federalismo fiscale (mirato solamente allo sganciamento delle regioni ricche da quelle più arretrate) produrrà a livello locale consisteranno in una ulteriore riduzione delle risorse disponibili, ulteriori aumenti delle imposte locali, ulteriori tagli ai servizi con conseguenti incrementi di privatizzazioni e precarizzazioni.

Ci presentiamo pertanto con un programma politico di rottura con le compatibilità della società capitalistica, poiché il nostro obiettivo è prospettare un modello di società completamente diverso da quello attuale, basato esclusivamente sul profitto, e non governare all'interno di una gabbia.

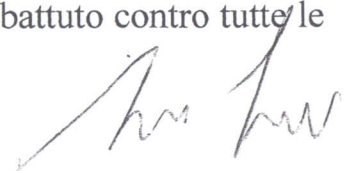
I nostri punti programmatici saranno certamente considerati utopistici da quanti hanno interesse a non porsi il problema di un cambiamento radicale dell'esistente, d'altro canto siamo profondamente convinti che solo un cambiamento radicale dell'esistente possa risolvere i grandi problemi delle disparità sociali e di genere, della difesa dell'ambiente, delle guerre, della mancanza di prospettive nel futuro per le giovani generazioni.

Per tali ragioni abbiamo compiuto la difficile scelta di presentarci in forma autonoma con un nostro programma, i nostri candidati, il nostro simbolo.

Ci batteremo perchè vengano resi pubblici con tutti i mezzi d'informazione possibile i bilanci degli anni relativi al dissesto finanziario; che si chiarisca come sono stati spesi i soldi pubblici che hanno creato il dissesto medesimo e che si conoscano i responsabili .

LAVORO

Le politiche degli ultimi governi hanno in sostanza accolto le pretese della Confindustria e dei poteri forti, riportando le condizioni del mondo del lavoro, in particolare nella piccola e media industria, a livelli sempre più assimilabili a quelli del XIX secolo. Il nostro Partito a livello nazionale si è sempre battuto contro tutte le



leggi che hanno contribuito ad istituire ed allargare la flessibilità del lavoro con il conseguente abbattimento dei diritti dei lavoratori.

Occorre uscire dalla logica capitalistica del profitto, peraltro miope e di breve respiro, per favorire ed attuare – al contrario – una politica di investimenti pubblici in tutti i settori in modo da tutelare contemporaneamente il mondo del lavoro e la salute dei cittadini.

Pertanto anche a livello comunale ci batteremo affinché le leggi della precarietà non siano applicate, vigileremo sul rispetto dei diritti dei lavoratori comunali e di quanti lavorano per ditte appaltatrici.

AGRICOLTURA

Le difficoltà in cui versa oggi l'agricoltura sono il frutto di decenni di progressivo e costante abbandono e mancato intervento da parte dello Stato e delle Istituzioni locali.

L'utilizzo di tecniche e metodi altamente impattanti con l'assetto idrogeologico del territorio, l'utilizzo di cultivar non adatte al territorio o derivanti da ibridazioni e modificazioni genetiche, lo sfruttamento di lavoratori immigrati spesso al nero con paghe indecenti, non sono servite a risollevare le sorti di questo settore, un tempo il settore di vocazione del nostro Paese.

Occorre una politica mirata ad un diverso modello di sviluppo, favorendo:

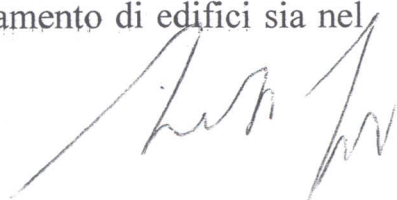
- la valorizzazione dei prodotti locali tipici;
- l'utilizzazione di metodi biologici certificati in modo da proteggere contemporaneamente il territorio e la salute dei consumatori;
- l'intervento sui passaggi della commercializzazione in modo da evitare lo scarto oggi esistente tra redditività per gli agricoltori e costi per i consumatori.

ABITAZIONI

La cementificazione dissennata di questi ultimi anni, anche nel nostro Comune, ha provocato un enorme stravolgimento del territorio, senza peraltro risolvere il problema della casa per quanti ne hanno necessità.

Gli alti costi, le speculazioni da parte di banche, assicurazioni, agenzie immobiliari e imprese edili, sono incompatibili con le disponibilità economiche di un lavoratore medio, tanto più nell'attuale fase di crisi economica.

L'alto numero di alloggi invenduti o sfitti avvalorava la necessità di una diversa politica della casa. Occorre mettere un blocco al dilagare di nuove costruzioni, favorendo al contrario il recupero e la disponibilità dell'esistente, il risanamento di edifici sia nel



centro storico sia nelle frazioni e la reintroduzione di un sistema di controllo degli affitti che tenga conto dell'attuale situazione economica degli affittuari.

MOBILITA'

Non è pensabile poter garantire la mobilità attraverso il trasporto individuale, né rispetto al problema delle risorse energetiche, né in termini di compatibilità ambientale, né in termini di costi da sostenere.

Il Partito Comunista dei lavoratori si impegna a battersi affinché vengano garantiti (a disposizione di studenti e lavoratori in primo luogo, ma di tutti i cittadini più in generale) servizi pubblici di trasporto a orari e costi funzionali in particolare per i ceti più disagiati e ad attuare vari metodi di disincentivazione all'utilizzo del mezzo privato.

A tale scopo riteniamo una priorità l'abolizione dei privilegi e degli incentivi riguardanti gli alti dirigenti delle aziende di trasporto e il ritorno - senza indennizzo - delle stesse sotto la diretta gestione dell'Ente Pubblico.

SCUOLA E ISTRUZIONE

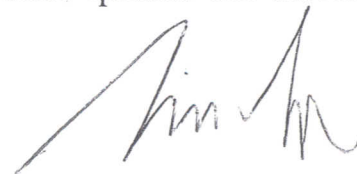
Consideriamo la scuola pubblica fondamentale, l'unica che possa garantire un'istruzione laica e democratica a tutti i suoi cittadini.

Le ultime riforme hanno al contrario aumentato a dismisura il peso delle scuole private sulla base di un concetto di "parità" falso e strumentale. Infatti, mentre alle scuole private si concedono fondi rilevanti, facilitazioni normative e spazi di potere sempre maggiori, da anni la scuola pubblica subisce tagli costanti ai finanziamenti e attacchi ideologici e pretestuosi che ne comportano un complessivo peggioramento in termini di capacità formativa e un progressivo deterioramento della qualità dei suoi servizi e delle sue strutture.

Riteniamo irrinunciabile la battaglia per la difesa e il rilancio della scuola pubblica, al fine di dare attuazione - finalmente - al dettato costituzionale che impone l'assenza di oneri per lo Stato in merito all'istruzione privata mentre garantisce il diritto all'istruzione e al sapere per tutti.

RIPUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI

La privatizzazione dei servizi di pubblica utilità (acqua, rifiuti, trasporti...) hanno portato certamente ad un aumento anche considerevole dei costi pagati dagli utenti mentre non vi è stato un corrispondente miglioramento della qualità del servizio stesso né del trattamento riservato ai lavoratori: tutt'altro.



Il Partito Comunista dei lavoratori si batte affinché tutti i servizi pubblici tornino ad essere gestiti direttamente dall'Ente Pubblico, in modo da garantire a tutti gli utenti una qualità adeguata alle necessità a costi popolari.

Non sono previsti indennizzi da parte dell'ente pubblico.

CENTRALE A BIOMASSE

La proposta di costruzione di una centrale a biomasse a Castiglion Fiorentino, fatta figurare come riconversione dell'ex zuccherificio Sadam, resta per noi una soluzione inaccettabile per i seguenti motivi:

- una centrale a combustione presenta alti rischi per l'ambiente e per la salute, in primo luogo dei lavoratori, ma anche per i cittadini nella loro totalità;
- riteniamo antieconomico utilizzare la combustione per produrre energia, bruciando tra l'altro prodotti agricoli;
- esistono alternative come il solare e l'eolico (e altre ancora) che sicuramente non hanno un impatto negativo sull'ambiente e sulla salute;
- la nuova centrale si basa esclusivamente sul finanziamento pubblico della Comunità Europea (circa 90 milioni di euro annui derivati da certificati verdi) e pertanto, quando questi venissero a mancare la centrale sarebbe comunque costretta a chiudere;
- possono essere individuate proposte alternative, che da tempo chiediamo all'azienda senza alcuna risposta.

Il Partito Comunista dei Lavoratori considera la battaglia contro la Centrale a biomasse un punto irrinunciabile e la porterà avanti fino in fondo.

FERMO RESTANDO

che l'amministrazione del Comune non si esaurisce nei temi sopra esposti, ricordiamo in breve sintesi i punti fondamentali del programma generale del nostro Partito.

1. Opposizione alle classi dominanti e ai loro governi, siano essi di centrodestra o di centrosinistra.
2. Prospettiva di un governo dei lavoratori e delle lavoratrici che abolisca il modo di produzione capitalistico e riorganizzi la società su basi socialiste.
3. Collegamento costante tra gli obiettivi di lotta immediati e la prospettiva di fondo dell'alternativa anticapitalistica.
4. Prospettiva di un'alternativa socialista internazionale e quindi di

